



Pozzanghere dentro il deposito ex Bentivoglio di Cles

A Cles autobus sempre a mollo

Il deposito della Trentino Trasporti fa pena, ma costa più di 5 mila euro al mese

► CLES

Il problema non è nuovo ma le recenti intense piogge hanno aggravato la situazione con infiltrazioni d'acqua che ristagna sul pavimento e il piazzale/andito che assomiglia sempre di più ad un campo da motocross.

Parliamo del deposito ex Bentivoglio di Trentino Trasporti a Cles, una struttura fatiscente in cui gli autisti rischiano, ad ogni giornata di pioggia, di rimanere folgorati.

La denuncia arriva dalla Federazione Uil Trasporti che in un comunicato diffuso ieri segnala lo stato di degrado in cui versa l'immobile. "Le perdite

dal tetto, infatti, bagnano, tra l'altro, componenti elettrici creando una situazione oggettivamente rischiosa per chiunque vi metta piede. I portoni, poi, sono in condizioni precarie e nei bagni si rischia una malattia ogni volta che li si utilizza. Il piazzale antistante, inoltre, ricorda una pista da motocross. Tutto questo a fronte di un affitto esorbitante a carico di Trentino Trasporti, circa 65.000 euro l'anno. E' ora di cambiare e investire nella sicurezza" - conclude il sindacato nella nota stampa con tanto di corredo fotografico che illustra bene la situazione.

Non è la prima volta che il deposito-rimessa della Trentino

Trasporti a Cles finisce sotto i riflettori, ma il tempo passa e sembra non portare soluzioni. E sì che, come ricorda la Uil Trasporti, il canone di locazione corrisposto dalla Provincia alla proprietà dell'immobile ammonta di 62.000 euro annui circa (più di 5.000 euro al mese!) e questo a partire 1996, anno da cui decorre il contratto.

Della vicenda si era occupato, nel lontano 2013, il consigliere provinciale Claudio Cia (Agire) segnalando una serie di criticità e richiamando anche i cospicui oneri di manutenzione affrontati da Trentino Trasporti: cumulando affitti e altre spese si sarebbe ab-

bondantemente coperta la spesa per realizzare a Cles un capannone ex novo da destinare a rimessa per ospitare la decina di autobus del servizio pubblico che vi fanno riferimento.

Sulle condizioni dell'immobile l'assessorato provinciale competente all'epoca aveva preso atto delle segnalazioni con riferimento in particolare alla parte del piazzale non asfaltato che doveva essere oggetto di intervento per garantire piena e sicura agibilità ai mezzi, così come analogamente oggetto di intervento dovevano essere i portoni di ingresso. Ma evidentemente non se ne è fatto nulla. (g.e.)

Sasa Bolzano, sciopero di 24 ore «Turni pesanti e manca personale»

Autotrasporti, proteste anche in Trentino. Uil: «Degradamento nel deposito di Cles»

BOLZANO Dopo i numerosi scioperi della Sad, anche i dipendenti di Sasa hanno proclamato uno stop di 24 ore per martedì prossimo 20 novembre. Si preannunciano dunque gravi disagi a causa del probabile venir meno dei servizi urbani ed extraurbani di trasporto pubblico di persone nei Comuni di Bolzano, Laives, Merano e Lana. Il motivo: continui peggioramenti dei turni di lavoro e mancanza cronica di personale. Proteste anche in Trentino: la Ultrasporti denuncia lo stato di degrado in cui versa il deposito Bentivoglio di Trentino Trasporti a Cles.

Sasa è una società da 25,5 milioni di fatturato, con circa 320 addetti e quasi 160 autobus viaggianti, in 43 linee urbane, suburbane ed extraurbane. Lo sciopero è stato proclamato dalla Filt Cgil altoatesina. «Dopo che negli ultimi anni i turni sono costantemente peggiorati — spiega la segretaria Anita Perkmann — la Rsu ha riscontrato ancora una volta, per i turni di novembre, un aumento dell'orario e un peggioramento dei turni. Dal momento che le segnalazioni e proposte della Rsu sono rimaste lettera morta, lo sciopero è rimasto l'ultimo strumento per dare un segnale forte all'azienda».

Come evidenziato dalla categoria dei trasporti della Cgil/Agb, gli autisti sono ormai esasperati dalle promesse aziendali non mantenute. «Le condizioni di lavoro — prosegue la segretaria della



Disagio
Il 20 novembre, causa sciopero, sarà un problema spostarsi con l'autobus a Bolzano, Laives, Merano e Lana

Filt — stanno peggiorando di mese in mese e sempre più autisti si dimettono, fattore che preoccupa non poco la Rsu». «L'azienda ammette di non trovare autisti e di essere sotto organico, peggiorare però le condizioni di lavoro e tutt'altro che un aiuto. Il rischio è che scappino anche i nuovi assunti, visto che i salari in Sasa sono tutt'altro che allettanti, parliamo infatti di 1.300 euro come stipendio d'ingresso», così Perkmann.

Secondo la Filt/Cgil, i problemi nei turni sono numerosi. La segretaria della Filt precisa come su tante linee i tempi di percorrenza siano rimasti da decenni più o meno uguali, nonostante l'aumento delle fermate e dell'utenza. Un ulteriore aspetto critico è costituito dalla strumentazione a bordo, che porta gli autisti a percorrere le linee sempre più «di corsa». «Questo fatto — dice Perkmann — crea inutile stress ai conducenti, che non

riescono più a garantire un servizio di qualità». Il lavoro del conducente è reso così ulteriormente stressante: «Ci stiamo ammalando», riassume la segretaria.

Un altro problema è costituito dalle pause mancanti o «teoriche». «I tempi stretti — precisa la sindacalista — creano continui ritardi che azzerrano di fatto le soste a fine corsa e non permettono ai conducenti il recupero psicofisico». Un fattore che preoccupa molto la Rsu è inoltre l'aumento delle ore di turno. «Un autista dovrebbe lavorare per contratto 39 ore settimanali o 6 ore e mezza su 6 giorni. Di fatto tutti gli autisti Sasa fanno molte più ore al giorno. Turni di 7 o 8 ore non sono un'eccezione sei giorni alla settimana».

Intanto in Trentino Nicola Petrolli, segretario Ultrasporti, denuncia il degrado del magazzino di Trentino Trasporti a Cles, «una struttura fatiscente in cui gli autisti rischiano, ad ogni giornata di pioggia, di rimanere folgorati. Per le perdite dal tetto si bagnano componenti elettrici creando una situazione rischiosa. I portoni, poi, sono in condizioni precarie e nei bagni si rischiano malattie. Il piazzale antistante, inoltre, ricorda una pista da motocross. Tutto questo a fronte di un affitto esorbitante a carico di Trentino Trasporti, circa 65.000 euro l'anno. È ora investire in sicurezza».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA